

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	27900
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	TABIS001642
NCTO	Id Origine	123522
CDG Condizione Giuridica Bene		
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Stato
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Università statale
CECE	Ente competente	Università del Salento
CECR	Ente Competente Ruolo	Ricerca
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene Subacqueo
DAFT	Denominazione	Località San Pietro di Bevagna - Relitto (età imperiale)

La prima segnalazione del relitto fu pubblicata dal Soprintendente C. Drago nel 1935; il relitto fu poi "riscoperto" da un pittore leccese, Giovanni Calcagnile, nel 1959 e da Raffaele Congedo nel 1960. Il giacimento occupa un'area di ca. 148 mq, con l'asse longitudinale in direzione NS. E' costituito da un carico di manufatti marmorei: 24 sarcofagi di marmo (rispetto alle indagini degli anni '60 un nuovo sarcofago di dimensioni minori è stato rinvenuto a 30 m ca. dalla spiaggia, seminsabbiato; già Ward Perkins e Throckmorton (1965) avevano ipotizzato la presenza di altri sarcofagi più a nord. In Alessio-Zaccaria 1996 non è specificata la forma) in posizione inclinata sul fondo; sono di forma e dimensioni diverse: 13 rettangolari, 6 dei quali doppi, da separare a destinazione (il risparmio tra le due vasche è un espediente per proteggere gli angoli e probabilmente per accelerare la prima fase di lavorazione, che avveniva in cava); gli altri singoli, con una parete più spessa (dal pezzo di marmo in eccesso si poteva ricavare il coperchio); lungh. M 2 - 2.50, largh. M 1- 1.50, h 80 cm. Un secondo gruppo (10) è a forma di vasca (lenòs), alcuni di dimensioni minori inseriti in quelli più grandi, per economizzare lo spazio disponibile. La maggior parte di questi (8) presenta due sporgenze su una delle due facce maggiori, da rifinire a destinazione come protomi umane o animali o altri motivi. Il loro peso oscilla tra 1000 e 6000 kg, per un peso complessivo del carico pari a 75 tonnellate. Un grosso frammento triangolare di marmo, analogo a quello dei manufatti, molto consumato sulle superfici e lungo gli spigoli, è stato recuperato nel 1995 sotto uno dei sarcofagi. Il marmo è stato recentemente identificato come tasio, dalle cave del distretto di Vathy. Tra i sarcofagi si sono rinvenuti pani lenticolari in sughero (diam. cm 70) usati come distanziatori / spessori. Sono stati rinvenuti frammenti pertinenti probabilmente due ordinate, in legno d'olmo, che presentano tracce di chiodi in ferro a sezione quadrata: sono rimasti i soli fori a causa della corrosione (chiodi in ferro ben si adattano ad una datazione nel III sec.d.C., in quanto più frequenti di quelli in rame dopo i primi due secoli dell'Impero). Si è rinvenuta anche lamina di piombo, ed una lastra di piombo, originariamente rettangolare (cm 42 x 32), con un foro centrale (diam. cm 2) nel quale era alloggiato il foro di fissaggio alla chiglia della nave (G. Marzia): si tratta forse di un pezzo dell'apparato della pompa di sentina? La stima del carico è di 75 tonnellate (ALESSIO, ZACCARIA 1996, più verosimilmente delle presunte 150). Dell'attrezzatura di bordo fa parte un anello di piombo, frammenti di sigillata africana (rinvenuti sotto il 22° sarcofago messo in luce), di anfore; la cassetta del capitano con le monete. La nave probabilmente aveva una rotta Taso - Roma. I materiali sono in situ

DAFD Descrizione

DAFE Tipo di evidenza

Relitto

DAFM	Criterio Perimetrazione	Rilievo ad opera di P. Ward Perkins e Throckmorton (1965); successive attività da parte del Gruppo di Archeologia Subacquea dell'Università del Salento
DAFC	Stato di conservazione	Conservato parzialmente

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Struttura/elemento
OGTT	Tipo	Relitto
OGTF	Funzione	Funeraria
OGTF	Funzione	Navigazione

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	TA
PVCC	Comune	Manduria
PVCL	Località	S.Pietro in Bevagna (Ta): a ca. 100 mt. dalla spiaggia, ipoco a nord della foce del fiume Chidro
PVCI	Modalità di individuazione	Informazioni orali
PVCI	Modalità di individuazione	Ricognizione subacquea
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM	Metodo di localizzazione	IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)
GET	Tipo di georeferenziazione	puntuale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Stazione totale
GEJ	GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Point","coordinates":[17.6753187,40.3028951]},"properties":{}}

DT CRONOLOGIA

CRO	Periodo	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)
DTM	Motivazione cronologia	Analisi dei materiali
DTM	Motivazione cronologia	Contesto
DTM	Motivazione cronologia	Materiali
DTM	Motivazione cronologia	Prospezioni
IG	INDAGINE	
IGD	INDAGINE DIAGNOSTICA	
IGDT	Denominazione	Ric. 1964
IGDI	Tipo indagine	Diagnostica non distruttiva
IGDD	Descrizione	1964: indagini di J. Bullitt e P. Throckmorton nei mesi di luglio, agosto e ottobre .
IGDF	Fonte archivio	si
IGDB	Fonte Bibliografia	si
IGD	INDAGINE DIAGNOSTICA	
IGDT	Denominazione	Ric. 1995
IGDI	Tipo indagine	Diagnostica non distruttiva
IGDD	Descrizione	1995: nuove prospezioni e rilievi nel mese di giugno, compiuti da Mareterra s.r.l. per conto della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.
IGDF	Fonte archivio	si
IGDB	Fonte Bibliografia	si
IGD	INDAGINE DIAGNOSTICA	
IGDT	Denominazione	Ric. 2004 - 2010
IGDI	Tipo indagine	Diagnostica non distruttiva
IGDD	Descrizione	2004-2010. Prospezioni da parte del Gruppo di Archeologia Subacquea - Università del Salento.
IGDF	Fonte archivio	si

IGDB	Fonte Bibliografia	si
VE	VERIFICABILITA'	
VER	VERIFICABILITA'	
VERA	Verificabilità attuale	da verificare
FV	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	
FVU	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	
FVUS	Sito visitato	no
FVUG	Grado di rischio	Basso
FVUP	Potenzialità	Alta
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00006260
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Auriemma R., Salentum a salo. Forma Maris Antiqui. Volume secondo, , II, : Congedo Editore, 2004
BIBR	Riferimento	pp. 18 - 19
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	<p>Arch.Fot.Lab.C.N.R.U.O.2: ss.96/102-108; 99/70-71. Dopo le reiterate "scoperte", il relitto fu segnalato all' attenzione del mondo scientifico nel corso del II e del III Convegno di Studi sulla Magna Grecia, prima da R. Congedo e poi da Padre Adiuto Putignani, entrambi impegnati all' epoca in attività subacquee. Nella ricerca del relitto (laboriosa a causa dell'assenza di Congedo) Bullitt e Throckmorton individuarono o ebbero notizia di altri 3 relitti con carichi di marmo fra Taranto e Porto Cesareo: un altro con sarcofagi (é quello di Torre Sgarrata? NdR), uno con colonne (come quello di Scala di Furnu) ed un terzo, bizantino, di macine (D'ANDRIA 1979 p.226 e fig.8: "anfora bizantina da un relitto di Porto Cesareo", databile al XII - XIII secolo: si tratta dello stesso relitto?) Inoltre THROCKMORTON 1968 p.230: "Un'altra nave (oltre quella di Torre Sgarrata NdR) é stata trovata a S.Pietro in Bevagna: dentro però non c'era niente, solo i blocchi di marmo e questo relitto é forse del I quarto del III secolo...." (i "blocchi" sono i sarcofagi o si tratta di un altro relitto? NdR). @ (Cfr. relitto di Grado) I sarcofagi a vasca - con due protuberanze su un lato lungo, come questi - erano molto meno comuni di quelli parallelepipedici in età romana; peculiari erano le due teste di leone o altri motivi aggettanti, per es.torsi umani, come mostrano i numerosi esemplari nel Camposanto di Pisa,</p>

provenienti probabilmente da Roma e Ostia; i sarcofagi strigilati a vasca con protomi leonine sono diffusi a Roma dagli inizi del III secolo